

Per Iddio  
l'Imperatore  
e la Patria

 **I Giovani**

---

---

**Esploratori**

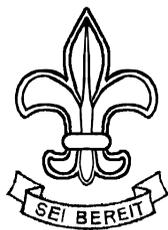
---

---

TRENTO

Tip. Art. Tridentina di G. Moncher

1916



*I Giovani Esploratori*

*Riedizione dall'originale a cura del:*

*CNGEI - Commissariato Regionale del Trentino - Alto Adige*

*Agosto 2008*

— 0 —



## Breve prefazione

*Fino a qualche anno fa si datava l'inizio delle attività scout in Trentino – Alto Adige nel novembre del 1918, con l'arrivo a Trento di Luigino Battisti, fautore e promotore della prima Sezione del CNGEI in Regione. Tuttavia questo scritto del 1916, nel mezzo della Grande Guerra, riporta indietro di due anni almeno l'arrivo del Movimento all'ombra del tridente.*

*All'epoca Trento si trovava a ridosso della prima linea, i cittadini di Rovereto e del basso Trentino erano stati «sfollati» nelle regioni più remote dell'Impero Austro-Ungarico, profughi, diremmo oggi. Fermenti irredentisti percorrevano gli animi.*

*In un contesto di questo genere è perciò ovvio aspettarsi quell'enfasi nazionalista, che pervadeva del resto tutto il movimento scout, in particolar modo nelle nazioni belligeranti e che non risparmia il documento. Tuttavia questo non riesce a cancellare nel testo lo spirito di fratellanza che caratterizza il vero scoutismo e nemmeno, sorprendentemente, una visione alquanto laica e pluralista del movimento, pur nella prosa un po' saltellante che contraddistingue il presente manualetto.*

*Questa “presentazione” dello scoutismo e il concomitante avvio delle attività scout in Trentino, fu voluto e promosso dal dottor Rudolf Muck, commissario di polizia di Trento, personalità fortemente in vista agli irredentisti. Egli seguì personalmente l'associazione e si ha almeno una testimonianza del fatto che partecipasse alle uscite dei Giovani Esploratori. Scrive infatti Fulvia de Finetti in “Bruno de Finetti e il suo impegno per la didattica”<sup>1</sup>*

---

<sup>1</sup> Cfr. “Bruno de Finetti e il suo impegno per la didattica” - **Fulvia de Finetti** - *Convegno Nazionale della Mathesis - Giornata in onore di Bruno de Finetti - Trento, 3 novembre 2006* : [link alla versione elettronica](#)

«Ben presto deve interrompere gli studi regolari, in seguito all'ordine di evacuazione della "Imperiale Regia Fortezza di Trento", si ritira a Coredò con la famiglia e prosegue da solo gli studi. Lì segue le vicende di quegli anni e dà prova del suo attaccamento alla patria, quando incontratosi in un bosco con il capo della polizia, Muck, nei pressi di un campeggio di giovani esploratori reclutati a Trento tra austriacanti o sbandati, alla provocatoria domanda del Muck, che ben conosceva i sentimenti italiani dei suoi zii, se al ritorno a Trento sarebbe entrato nei giovani esploratori, rispose con "Spero di sì", volendo chiaramente far intendere che lo avrebbe fatto solo se si fosse trattato di un corpo italiano.»

*Rudof Muck fu anche l'ultimo alto ufficiale austriaco ad andarsene prima dell'arrivo degli italiani. Scrive Aldo Gorfer ne "La fine di un Impero"<sup>2</sup> descrivendo quei concitati giorni:*

«Quella lontana notte di sabato 2 novembre 1918 pochi dormirono. Iniziava nel Trentino il "rebaltòn". [...]»

Nel frattempo lasciava Trento il comandante della Polizia, il dott. Muck. Fatto un falò dei documenti, partiva per Innsbruck con il treno delle 12.30. »

*Pochi giorni dopo alcuni di quegli stessi ragazzi, "austriacanti" e sbandati, probabilmente entravano nei Giovani Esploratori Italiani, promossi in città da Luigino Battisti, figlio dell'eroe Cesare Battisti, giunto al seguito delle truppe italiane vittoriose.*

---

<sup>2</sup> Cfr: "La fine di un Impero" - **Aldo Gorfer** - su [Trentinocultura.net](http://Trentinocultura.net)

## *Note redazionali*

*Questa breve monografia, prodotta da “Il risveglio austriaco” su pressione di Rudolf Munck, fu redatta, con ogni probabilità, da una persona di madre lingua diversa dall’italiano o, in alternativa, tradotta dal tedesco. La costruzione delle frasi è infatti spesso criptica ed il collegamento tra le varie parti assomiglia ad un moderno “cut&paste”. Durante il lavoro di copia sono stati comunque corretti i principali errori di punteggiatura ed altri evidenti refusi di stampa. Altri errori non corretti sono segnalati in nota a piè di pagina.*

*Anche l’impaginazione è stata riformulata in relazione alle esigenze di una migliore lettura inserendo, dove opportuno, titoli ed altri separatori logici del testo, si è in ogni caso cercato di mantenerne lo “spirito” originale, almeno per quanto consentito dall’uso di strumenti di editing digitale.*

*L’intervento più rilevante riguarda il logo dell’associazione, che risulta quasi completamente coperto dall’etichetta di catalogazione bibliotecaria. È stato ricostruito basandosi sui simboli allora in uso nell’impero Austro-Ungarico. In appendice trovano posto le immagini che hanno fatto da guida nel lavoro di approssimazione. Il risultato si discosta certamente dall’originale ma ci sembrava che, senza un Giglio scout sul frontespizio del libretto, mancasse qualcosa di essenziale. I lettori ci scuseranno questo vezzo da vecchi Scout romantici.*



**I**  
**GIOVANI ESPLORATORI**

---

Edito per cura del "Risveglio Austriaco"  
Giornale dell'i. e. r. Fortezza di Trento

*Trento - nel novembre 1916*

TRENTO

Tip. Art. Tridentina di G. Moncher

1916

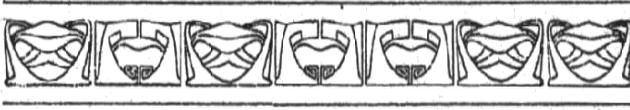
*Bene Augurando ai*

## **“Giovani Esploratori”**

*(Scauti Austriaci) di Trento*

*che – sortì per benemerita iniziativa dell’ill. Sig. Cav. Dr. Rodolfo Muck – si apprestano a gettare nella città nostra le basi di una forte e feconda Palestra di virtù patriottiche e civili, la Redazione del “Risveglio Austriaco” dedica alla novella Istituzione – quale omaggio e augurio – questa breve monografia che illustra le aspirazioni e l’opera dei Giovani pionieri di una sana educazione fisica e morale.*





# Giovani Esploratori.

Il programma di vita e di azione dei «Giovani Esploratori» è un programma di rettitudine, di energia, di educazione morale e civile.

Chi siano i «Giovani Esploratori», quali i fini delle organizzazioni che li raccolgono – si chiamino essi «Ragazzi Esploratori», «Giovani Pionieri», «Esploratori» o «Scauti» – lo dice appunto chiaramente questa breve monografia, nella quale così si trovano praticamente raccolti insegnamenti e consigli che ai «Giovani Esploratori» possono giovare onde rammentarsi le regole della loro associazione e dare a tutti i ragazzi italiani dell' Austria una chiara idea della via da battere per diventare cittadini degni della loro Patria.

## **Accenni storici sul movimento dei «Giovani Esploratori».**

Il movimento dei Giovani Esploratori (Boy scouts), tentato già in America da Setom Thomson, è stato bene organizzato nel 1908 a Londra per opera del Luogotenente Sir Robert Baden Powell, il quale, specialmente con la pubblicazione del suo libro «Scouting for Boy», è riuscito a diffonderlo meravigliosamente in tutti i paesi del mondo.

Alla fine del primo anno (1909) si organizzarono nella sola Inghilterra 100.000 boy scouts.

Dopo soli 4 anni - nel 1912 - il movimento contava già un milione di associati.

Secondo una recente statistica nell'America del Nord vi sono oggi 600 mila boy scouts; 80 mila in Argentina; 65 mila tra Svezia e Norvegia; il Chili ne conta oltre 9000; oltre 350.000 la Germania la quale ha naturalmente subito - sotto il vecchio Patre Jahn - militarizzato tale movimento educativo essenzialmente civile e patriottico. In Russia lo Czar Nicola II fece distribuire gratuitamente il libro di R. B. Powell a tutti gli insegnanti dell'Impero ed incoraggia e sostiene in tutti i modi i suoi 10.000 «Potecnie» (truppe di piccoli volontari).

La Spagna vanta 30.000 «Esploradores». La Francia, il Belgio, la Svizzera e l'Italia messe insieme non danno che 40.000 «Eclaireurs»,

«Ragazzi», «Giovani Esploratori», «Pionieri», «Vedette», «Guide» (come rispettivamente si chiamano), mentre gli Stati Balcanici ne contano 100.000.

L'Austria ne conta circa 70.000 e l'Ungheria, con una lieve tassa sui cinematografi, ricava 80.000 Corone annue per i suoi 60.000 «Giovani Esploratori».

Poi, dalla razza bianca, il movimento si estende alla razza gialla: alla malese.

Infatti la Cina ha quasi 50.000 Giovani Esploratori; oltre 120.000 ne ha il Giappone; ve n'è nell'India, nel Siam, in Australia, nell'isola di Giava ed in tanti altri luoghi minori.

Sicché oggi essi raggiungono nel mondo la bella cifra di circa 2.500.000.

Quale movimento educativo può vantare un successo mondiale così grandioso?

## **Legge di Onore dei Giovani Esploratori.<sup>3</sup>**

1. L'Esploratore è amico di tutti e il fratello degli altri Esploratori. Egli è di esempio a tutti gli altri ragazzi per bontà di sentimenti e di atti. Egli non fa distinzione tra quelli che sono più o meno ricchi, più o meno ben vestiti, più o meno intelligenti, più o meno bravi.

2. L'Esploratore è generoso. Egli si rende utile alla società, portando il suo aiuto e il suo soccorso ovunque sia necessario e senza attendere ne una lode ne un premio. Ogni giorno egli deve fare almeno uno buona azione.

3. L'Esploratore non mente mai, mantiene la parola data: è leale e fedele alla Patria, al suo Imperatore, ai suoi parenti, ai maestri, ai suoi Capi che egli ama, stima e rispetta.

4. L'esploratore è gentile e cortese con tutti; specialmente con le donne, i vecchi, i bambini, i deboli e gli infermi. Egli non accetta mai una ricompensa materiale per i suoi spontanei servigi.

5. L'Esploratore è disciplinato ed è sempre di buon umore; egli ubbidisce gioiosamente e senza esitare, a tutti quelli che hanno autorità su di lui. Egli non si inquieta per cose da nulla; non offende; non raccoglie le offese; non si vendica mai, bensì lietamente perdona; non

---

<sup>3</sup> C'è un evidente errore nella numerazione dei punti della Legge: manca il numero 7.

impreca, aborre la bestemmia, il turpiloquio, e prende le cose dal loro lato buono.

6. L'Esploratore non è temerario, ma è coraggioso, disinvolto, deciso.

8. L'Esploratore è tenace nei buoni propositi, né possono le difficoltà scoraggiarlo.

9. L'Esploratore è laborioso, previdente, economo, moderato nel bere e nel mangiare. Egli non è goloso e combatte l'abuso di tutte le sostanze alcoliche ed eccitanti.

10. L'Esploratore è pulito nel corpo e negli abiti, puro nei suoi pensieri, nelle sue parole, nei suoi atti. Egli non fa mai nulla di vergognoso.

## **I. Esempio – Fratellanza.**

Il Giovane Esploratore, prima che dalla sua caratteristica divisa nazionale, si distingue dal suo contegno esemplare in privato ed in pubblico.

Egli sa di essere e di dover diventare un ragazzo modello per bontà di sentimenti e di atti.

Egli ha l'animo spoglio di ogni avversione di classe, di nazionalità, di religione, di partito, di razza e pratica un profondo spirito di fratellanza con tutti.

## **II. Alto concetto della vita.**

L'Esploratore acquista una sollecita coscienza della propria missione sociale e morale; aspira all'eterna giovinezza dell'anima; mira all'elevazione continua del suo animo, alla formazione del proprio carattere, alimentando costantemente lo spirito, rinvigorendo l'intelletto, rafforzando il corpo. Egli vuole essere un elemento attivo di progresso, dedicando il proprio entusiasmo al servizio dei più alti ideali della vita che uniscono gli uomini in un comune fraterno slancio d'amore.

## **III. Per il Bene, il Giusto, il Buono.**

L'Esploratore ricerca e apprezza il Bene ovunque si trova. Egli ha un profondo rispetto per tutte le idee e per tutte le fedi sinceramente professate.

Per il Vero, per il Giusto, per il Buono egli lotta in cooperazione con tutti, anche se non sempre gli altri la pensano come lui ed hanno una diversa concezione della vita.

## **IV. Onore.**

Il sentimento dell'onore dirige e domina tutti gli atti dell'Esploratore. Per esso il ragazzo incomincia a comprendere la piena responsabilità dei propri atti, a sentire lo spirito di sacrificio e la soddisfazione intima del dovere compiuto.

Poiché si ha tutta la massima stima della parola del Giovane Esploratore, una propria deliberata e cosciente menzogna gli varrebbe

l'immediata espulsione dal Corpo.

## **V. Promessa Solenne.**

l'Esploratore avvalora i suoi buoni propositi con un atto solenne e pubblico che ha il significato di un giuramento morale, basato sul sentimento d'onore e sulla propria coscienza.

Promettendo liberamente «di agire in tutte le circostanze» come un uomo cosciente dei suoi doveri, leale e generoso; di amare la Patria, il Principe regnante, il prossimo, di obbedire alla Legge d'onore – egli dovrà sentirsi impegnato anzitutto con sé stesso, e sentirà di non dovere mai venire meno alla parola data.

### **Il testo della Promessa**

Ecco il testo preciso della solenne promessa che fa il Giovane Esploratore all'atto della sua iscrizione nel Corpo:

***«Io Prometto sul mio onore di fare tutto il possibile per vivere operando il Bene, come insegna la mia Religione: di amare la Patria, il Principe regnante e il prossimo per obbedire alla mia Legge d'Onore».***<sup>4</sup>

## **VI. La Religione – Il timore di Dio.**

Gli Esploratori dell'antichità, «cavalieri» le cui virtù per l'Esploratore ancor oggi devono essere di esempio, combatterono per il

---

4 Grassetto e corsivo sono nostri.

loro Principe regnante; ma anche il più superbo vincitore, il più potente dominatore deve piegarsi umilmente davanti alla legge di Dio.

Come l'Esploratore ama e venera il suo Principe regnante, così deve ringraziare Iddio Onnipotente a cui deve la sua vita, la sua gioventù. Ogni Esploratore deve perciò adempiere ai suoi obblighi religiosi e deve in principal modo dimostrare apertamente la sua religione col seguirne il Culto Divino.

## **VII. La Patria!**

L'Esploratore ama la sua Nazione sopra le altre e si sente disposto a tutti i sacrifici necessari a proteggerla e renderla gloriosa, soprattutto nel campo pacifico del lavoro e della vera ascensione civile. A Dio la nostra anima, all'Imperatore il nostro braccio, al lavoro la nostra forza, al popolo il nostro cuore. Timore di Dio e nobili costumi sono il fondamento e la radice; l'amore al Principe regnante e alla Patria è il tronco dell'albero; lavoro e assiduità sono i frutti. – Un popolo, un regno, una forte e libera nazione fraterna.

## **VIII. Il prossimo.**

La generosità è una speciale dote dell'Esploratore. Egli deve spesso e in tanti piccoli modi rendersi utile al prossimo, portando il suo aiuto ovunque sia necessario e senza attendersi né lodi, né premi.

È caratteristica capitale del vero e sano movimento «Esploratorio» il «richiedere e ottenere» che ogni «Giovane Esploratore» compia ogni giorno una buona azione, per piccola e lieve

che essa sia. Non si deve dimenticare questa bella e importante caratteristica educativa!

### **{IX.<sup>5</sup>} La disciplina.**

L'Esploratore educato al senso della propria individualità, allo spirito di iniziativa, all'azione collettiva, è disciplinato e obbediente per naturale predisposizione d'animo, specialmente verso i suoi maestri e i suoi Capi che egli ama, stima e rispetta.

Egli antepone l'interesse comune al proprio piacere e comprende che la disciplina è una forma superiore della solidarietà umana.

---

5 La voce manca nell'originale della numerazione, sembra tuttavia una banale omissione.

## **L'organizzazione dei «Giovani Esploratori»**

L'organizzazione dei Giovani Esploratori è semplicissima: Alla testa un «Consiglio direttivo» con a capo un «Presidente» e formato con personalità politiche, ecclesiastiche, militari e pedagogiche di ogni tendenza.

Provvede poi all'insegnamento e a dirigere l'attività dei «Giovani Esploratori» «l'Istruttore», il quale dipende dal Consiglio Direttivo.

L'insieme di 6 - 8 giovani forma una «pattuglia» con un capo-gruppo aiutato da un vice capo-gruppo.

L'insieme di 3 o 4 pattuglie costituisce una compagnia (nucleo) comandato da un Capo compagnia e aiutato da uno o più «addetti» (il Capo-compagnia deve essere sopra i 18 anni).

La compagnia (nucleo) nelle mani del Capo-compagnia è l'unità fondamentale, l'elemento attivo, il mezzo di tutta la vita «Esploratoria».

Il Capo-compagnia ha un compito estesissimo: egli deve guidare e istruire le pattuglie e dare loro gradatamente tutta la educazione di Esploratori, ispirando il più alto interesse per gli argomenti più ardui. - Deve, ancora, procurarsi un locale per la propria compagnia, e provvedere alle finanze della stessa poiché l'indipendenza finanziaria della compagnia è un principio assoluto.

## La carriera dei Giovani Esploratori.

Per divenire Esploratore-aspirante il ragazzo deve dimostrare:

- Buona condotta.
- Sveglia intelligenza
- Sana e robusta costituzione fisica.

La domanda di essere «Giovane Esploratore» deve essere fatta IN ISCRITTO al Consiglio Direttivo. – Domande a voce non saranno prese in considerazione. Il Consiglio Direttivo decide dell’ammissione, e ne dà poi annunzio all’Istruttore, perché il «Giovane Esploratore» sia accettato e faccia la «promessa solenne».

### Modulo:

Domanda di iscrizione nei «Giovani Esploratori»

di . . . . .

Nome . . . . .

Giorno e anno di nascita . . . . .

Scuole . . . . .

Abitazione (occupazione) del padre. . . . .

Firma del padre

Firma del «G.E.»

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_ 19\_\_

Dopo un periodo di circa 1 mese dall'iscrizione egli deve superare l'esame di «aspirante» che consiste:

1. Nell'eseguire e spiegare il saluto dei «Giovani Esploratori» sia da fermo od in marcia, col bastone o senza.
2. Conoscere a memoria e spiegare la Legge d'Onore dei Giovani Esploratori.
3. Compiere dieci chilometri di marcia con una sola fermata di dieci minuti.
4. Marciare al passo dell'Esploratore: cinquanta metri al passo e cinquanta di corsa, alternamente per venti minuti o per un tratto di due chilometri.
5. Compiere la cerimonia della «Promessa Solenne» la quale impegna moralmente il giovane di fronte agli altri e specialmente a sé stesso, a diventare di esempio per bontà di sentimenti e di atti.

## **Per diventare Esploratore effettivo.**

Il Giovane aspirante Esploratore deve avere frequentato assiduamente le riunioni della propria compagnia e superare le prove seguenti:

1. Fare sei specie di nodi diversi.
2. Avere una conoscenza elementare dei primi soccorsi.
3. Conoscere l'alfabeto e le segnalazioni Morse.
4. Seguire una pista su terreno molle, sulla neve, oppure sulla sabbia per 800 m. in 25 minuti. – In città descrivere soddisfacentemente il contenuto di quattro vetrine di negozi osservate per un minuto prima ciascuna oppure, dopo aver visto per un minuto 24 oggetti diversi, disposti su di un piano, numerarne almeno sedici.
5. Preparare un fuoco all'aperto con due soli fiammiferi.
6. Cucinare un po' di carne, o cuocere due uova, al burro servendosi solo della propria Gavetta.
7. Avere almeno 50 centesimi di risparmio personale.
8. Sapersi orientare di giorno e di notte, col sole, la bussola, l'orologio e le stelle.

## **[Per diventare Esploratore di I.a classe<sup>6</sup>]**

Per diventare Esploratore di I.a classe si devono superare le seguenti prove:

1. Fare un Chilometro in 10 minuti; cinquanta metri a nuoto. Chi per ragioni di salute non potesse farlo, dovrà dimostrare una conoscenza un po' profonda degli animali meno noti.
2. Avere almeno 1 Cor. alla Cassa di Risparmio.
3. Inviare e ricevere un messaggio Morse, seguendo la velocità di 16 lettere al minuto.
4. Fare a piedi o un barca, solo o con un altro esploratore 25 km. andata e ritorno; in bicicletta o a cavallo 25 km. Fare sul viaggio un rapportino scritto. Impiegare possibilmente, un giorno e una notte per tale spedizione.
5. Descrivere il modo di comportarsi nei casi seguenti (a scelta degli esaminatori): Incendio, annegamento, cavallo sfrenato, fuga di gas, caduta sul ghiaccio rotto da peso del corpo, scossa elettrica. Il candidato deve dimostrare di saper bendare un ferito ed applicare la respirazione artificiale.
6. Cucinare all'aria aperta un pasto di una pattuglia.
7. Leggere correttamente la carta topografica e i segni convenzionali più dettagliati.

---

6 Titolo inserito in fase di redazione e mancante nell'originale. In questo caso, anche in relazione al cambio d'argomento, è sembrato utile ad una corretta esposizione, modificare l'originale.

8. Sapere adoperare una scure per molti servizi di campo e conoscere dalle foglie le principali piante locali (almeno 10).
9. Stimare e prendere le distanze e le altezze con un errore non superiore al 20 per cento.
10. Istruire e presentare un Esploratore aspirante, o presentare un lavoro manuale (trincee sotto posto ecc.) di considerevole valore di applicazione.

### **{[Per diventate Esploratore Specialista di I.a classe]}<sup>7</sup>**

L'Esploratore può dare degli esami speciali per diventare «Esploratore specialista» di I.a classe in molti svariati temi dell'«Esplorismo».

Così per esempio: infermieri, astronomi battaglieri, botanici, naturalisti, cavalieri, cantanti, carpentieri, cuccinieri, ciclisti, elettricisti, fabbri, geologi, pompieri, segnalatori, telegrafisti, tagliatori, costruttori di ponti, costruttori di corde, tiratori, aviatori, guidatori d'automobile, contabili, chimici, fisici. Per questi esami si costituisce una Commissione esaminatrice composta di tecnici.

---

<sup>7</sup> Ibidem.

## L'Istruttore

Per divenire «Istruttore» bisogna avere:

- a) una conoscenza generale del movimento dei Giovani Esploratori di tutti i paesi;
- b) una chiara conoscenza dello spirito morale che ispira tutto il programma «Esploratorio» nonché delle istruzioni di ordine pratico;
- c) una condizione sociale e un carattere che garantiscano l'emanazione di una influenza morale da esercitarsi sui giovani. Una fermezza di propositi sufficiente per un'opera «seria e duratura»;
- d) l'età di almeno 25 anni;
- e) i mezzi per procurarsi un locale.

Per riuscire occorre che gli istruttori sentano e praticino innanzitutto essi stessi la legge di onore dei Giovani Esploratori e si mettano all'opera indefessa con metodo razionale e pratico di istruzioni «brevi e varie», con spirito di «grande e vero amore» pei ragazzi di grande abnegazione per l'opera loro essenzialmente «educativa».

È meglio non incominciare se non si è sicuri di poter dedicare al movimento dei Giovani Esploratori tutte le migliori attività, tutta l'anima di educatore, tutto il tempo disponibile.

Occorrono: ragazzi buoni, sani, svegli, mettendo da parte, con sano e giusto criterio, gli elementi non plasmabili.

Non bisogna pensare alla massa, ma piuttosto al singolo ragazzo. Non si diventa e non si è «Esploratori» per il solo fatto di essersi regolarmente iscritti o di sapere «esplorare».

Occorre non fare dello sport, del divertimento, delle escursioni fini a se stesse. Al contrario bisogna non perdere mai di vista la meta che è: l'educazione **MORALE e CIVILE DEL CITTADINO FUTURO**.

L'Istruttore deve incominciare con l'istruire non più di 500[[sic.]]<sup>8</sup> ragazzi e progredire gradatamente, curando singolarmente una, due, tre e quattro pattuglie al massimo; procurando poi di riunire in privato pattuglia per pattuglia e di far riunioni in pubblico all'aperto con tutta la compagnia.

Solo il cappello a tesa larga e un bastone costituiscono la caratteristica necessaria dell'Esploratore.

---

8 Dalle 16 alle 20 Compagnie! Sembra francamente esagerato.

## **Consigli al Capo-compagnia.**

1. Ogni Capo-compagnia non potrà proficuamente occuparsi di più di 20-25 ragazzi.
2. L'unità «educativa» è la pattuglia (5-8 ragazzi al massimo che si eleggono il loro Capo) e la pattuglia, molto opportunamente, potrà essere raccolta e affiatata – in giorni e ore diverse della settimana – per una migliore e feconda educazione morale.
3. Si curi prima il singolo ragazzo – di cui si dovrà compilar una sommaria carta biografica – si guardi all'essenza del movimento educativo e non ci si preoccupi mai della massa e delle varie apparenze coreografiche.
4. Ciascun Capo-compagnia curerà che ogni ragazzo trascriva sempre in un «notes» individuale la buona azione quotidiana realmente compiuta e con apposita cartellina settimanale o annuale controllerà la condotta tenuta a scuola ed a casa da ogni singolo ragazzo e, secondo questa, stabilirà delle punizioni o delle ricompense.
5. È importantissimo – sotto tutti i rapporti – che vi sia ogni mese la riunione familiare di tutti i parenti dei ragazzi insieme ai ragazzi stessi e si faccia, prima di ogni altro, un ampio rendiconto morale della condotta di ogni iscritto, il quale a sua

volta esporrà le buone azioni fatte durante il mese e si potrà stabilire fra i parenti stessi una forma di premio ai più meritevoli d'incoraggiamento e di elogio.

6. Si curi piuttosto di attutire che di alimentare.
7. Si abbia la somma cura di non offendere in nessun modo le credenze religiose dei ragazzi e delle loro famiglie. Si faccia di tutto per far anche rispettare tali credenze e non si adoperi mai nessuna forma diretta o indiretta di coercizione alla volontà dei parenti, la quale per il Capo-compagnia deve essere indiscutibile.
8. I Capi-compagnia di una stessa località devono essere affiatati e possibilmente riunirsi ogni settimana.
9. Si promuovano sovente delle riunioni generali, dei convegni di tutte le Compagnie di una città o di una data zona e si facciano fare delle esercitazioni collettive. Ma non si dimentichi che ogni compagnia è autonoma e che deve avere una propria individualità la quale, non contrastando con la necessaria attitudine all'azione collettiva, è fonte di nobile e feconda emulazione.

## **Gradi e Distintivi.**

I Giovani Esploratori «aspiranti» hanno solo il cappello marrone alla boera ed il bastone caratteristico dei Giovani Esploratori (non è obbligatoria la divisa completa: bluse di flanella grigia e pantaloni corti grigio-verdi con cinghia di cuoio, sempre consigliabili però per la desiderata uniformità). Dopo aver superato l'esame di aspirante, il Giovane Esploratore mette una coccarda coi colori della città orlata coi colori del paese di 25 mm. di diametro sul davanti del cappello e sopra di esso lo stemma di metallo bianco dell'Austria-Ungheria (oppure della città).

L'Esploratore effettivo porta in più uno stemma di stoffa nero-gialla sulle contospalline e, in alto sull'avambraccio sinistro, un'insegna di stoffa rossa con la scritta «Per l'Imperatore e la Patria» oppure «Sii preparato», «Viribus Unitis» ecc.

L'Esploratore effettivo di I.a classe sopra lo stemma di stoffa giallo-nera, sulle contospalline, ha due stemmi di metallo rappresentanti una corona, e il motto sull'avambraccio sinistro.

L'Esploratore specialista porta in più sull'avambraccio sinistro le insegne corrispondenti ai diversi esami speciali superati.

L'Esploratore capo-pattuglia porta tutti gli stemmi in metallo giallo e due stelle a sei punti di filo argentato sull'avambraccio sinistro

e sotto il motto «Viribus Unitis» od altro.

Il Vice capo-pattuglia ha una sola stella in filo argentato e sotto il motto come sopra.

Il Capo-compagnia ha lo stemma speciale dorato e tre stelle sul braccio sinistro col motto. In più il cappello alla boera con bordatura e fasciatura speciale di stoffa dello stesso colore della Compagnia che si distingue dal colore del proprio stendardino e della cravatta.

La divisa del Giovane Esploratore è semplice ed a buon prezzo. Ma questa non è obbligatoria. Però essa promuove il senso di omogeneità da buon camerata, educa a un certo diritto di superiorità, favorisce lo spirito di corpo, compensa la distinzione civile e risparmia, nei molti esercizi, l'abito borghese. La divisa che dalla pratica si stima adatta ai Giovani Esploratori è la seguente:

Un cappello molle a tese larghe (alla boera) di color marrone o turchino; una blouse o camiciotto di flanella grigia; pantaloni corti grigio-verdi con una cinghia di cuoio passata intorno alla vita a cui sono appese, mediante catenelle, una fiaschetta e un coltello chiuso, calzettoni da ciclisti; un paio di scarpe da allacciare all'alpinista; un piccolo Ruck-sack (zaino); una borraccia, un mantello ed un lungo bastone (il caratteristico Alpenstock); inoltre nello zaino posata e bicchiere d'alluminio.

## **[Materiale]**<sup>9</sup>

Quello che adopera ancora il Giovane Esploratore nei suoi svariati esercizi sarà procurato nel miglior modo dall'Istruttore. Sono indispensabili la vanga e l'accetta, che negli svariati e piccoli lavori di terra e di cucina trovano la loro applicazione; nonché: pentola, vasellame da cucina ed un otre per l'acqua.

In più ogni gruppo di Giovani Esploratori deve provvedersi di una piccola e di una grande cassetta di primi soccorsi; inoltre 5 metri di corda con divisione metrica, che servirà a misurare nelle costruzioni di ponti o di altre costruzioni improvvisate.

«La tenda» è la più bella delle costruzioni improvvisate. Preparata a casa con l'aiuto della mamma e delle sorelle – minuziosamente controllata nei suoi bottoni ben cuciti, negli occhielli intieri **[sic]**<sup>10</sup> – essa offrirà rifugio dopo una giornata di sani godimenti, quando cioè il riposo arriva desiderato e ristoratore.

Di tende ve ne sono di tanti tipi e la fantasia del costruttore trova ampio campo di sbizzarrirsi. Ma è però meglio evitare qualsiasi

---

9 La sezione Gradi e distintivi continua ininterrotta elencando anche il materiale necessario, sembrava opportuno, anche in questo caso, segnalare il cambio d'argomento.

10 Espressione dialettale?

complicazione ed attenersi ai modelli semplici e facilmente trasportabili.

Eccone ad esempio uno:

La tenda è costruita da due tele di metri 1,64 per 1,76 munite su tre lati da occhielli e bottoni, gli uni e gli altri ben vicini fra di loro e sempre con due occhielli che serviranno a legarla ai picchetti che fissano al suolo; da due montanti, ciascuno diviso in due pezzi, alti m. 1.20; da due altri teli quadrati (metri 1,76 per 1,76) forniti di occhielli e bottoni solo su due lati consecutivi.

Una tenda così costruita può dar ricetto a tre persone, ciascuna delle quali deve contribuire al suo trasporto. La tenda deve essere piantata con la massima cura, se si vuole che essa rappresenti un solido e perfetto riparo. Si curi innanzitutto la scelta del terreno: che sia cioè riparato dal vento, leggermente inclinato, che non offra ricetto a nidi di formiche o di altri insetti e che non sia troppo umido. Possibilmente lo si liberi dalle erbe e lo si batta. I picchetti devono essere impiantati perpendicolarmente alla direzione in cui si esercita lo sforzo che sopportano; le tele non devono essere troppo tese perché, altrimenti, il restringimento *[[sic]]* della tela, dopo essersi distesa sotto l'azione della rugiada, può determinare lo strappo delle corde.

Dopo una pioggia si controlli la solidità dei picchetti e, se la terra ove son piantati è troppo molle per l'umidità, si rafforzino circondandoli di sassi.

Non si tralasci mai di scavare attorno alla tenda un fossatello,

largo 50 cm. e profondo 20 cm. fatto in modo da permettere lo scolo delle acque che esso raccoglierà durante la pioggia. Tale fossato costituisce anche una buona difesa contro l'invasione degli insetti.

Il Giovane Esploratore, dietro consigli del proprio Istruttore, piuttosto che comperare, costruisca da sé l'arredamento necessario ed adatto – se non elegante – alla vita dei campi.

Aguzzi il suo spirito inventivo. Un pezzo di filo di ferro può essere trasformato in candeliere; soffia il vento e si ha bisogno di un fanale: un colpo di bastone secco e forte sul fondo d'una bottiglia e il fanale è fatto; una scatola di conserva può essere trasformata in un faro. E così via. Oppure si mette la candela fra un bastone spaccato e questo si conficca nel muro o nella corteccia di un albero.

Una forchetta si può fare in fretta di filo di ferro.

Ogni compagnia dovrebbe possedere inoltre un apparecchio di «segnali» (segnalazioni a distanza).



Questo lo scopo: queste le norme della vita, della organizzazione dei:  
«GIOVANI ESPLORATORI».

## Appendice A. Indice

Breve prefazione.....	3
Note redazionali.....	5
I GIOVANI ESPLORATORI.....	7
Bene Augurando ai Giovani Esploratori.....	9
Giovani Esploratori - Introduzione.....	11
Accenni storici sul movimento dei «Giovani Esploratori».....	12
Legge di Onore dei Giovani Esploratori.....	14
Esempio - Fratellanza.....	15
Alto concetto della vita.....	16
Per il Bene, il Giusto, il Buono.....	16
Onore.....	16
Promessa Solenne.....	17
Il testo della Promessa.....	17
La Religione - Il timore di Dio.....	17
La Patria!.....	18
Il prossimo.....	18
La disciplina.....	19
L'organizzazione dei «Giovani Esploratori».....	20
La carriera dei Giovani Esploratori.....	21
Per diventare Esploratore effettivo.....	23

Per diventare Esploratore di I.a classe.....	24
Per diventate Esploratore Specialista di I.a classe.....	25
L'Istruttore.....	26
Consigli al Capo-compagnia.....	28
Gradi e Distintivi.....	30
Materiale.....	32
Appendice A. Indice.....	35
Appendice B: Immagini del logo.....	37
Crediti.....	39

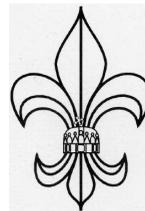
## Appendice B: Immagini del logo.

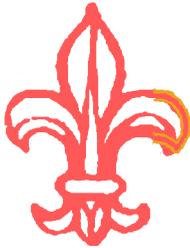


*Come si presenta la copertina del manualetto. Notare l'etichetta che copre quasi completamente il logo associativo.*

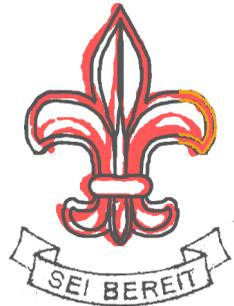
*Testata di "Der Oesterreiche Pfadfinder" del 1916 con il logo associativo, simile del resto a quello Ungherese da cui deriva (sotto).*

*Nell'Austria-Ungheria, infatti, lo scoutismo giunge nel 1910 a Budapest e di lì si spande per tutto l'Impero.*

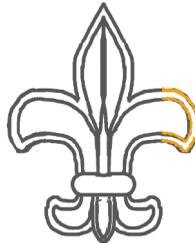




*In rosso il logo austriaco, in giallo quel che resta del logo trentino.*



*Le approssimazioni effettuate per giungere all'«ipotesi» per il logo dei Giovani Esploratori Trentini*



## *Crediti:*

---

---

<i>Ricerche storiche e supervisione:</i>	<i>Sandro Perillo</i> <i>(CNGEI - C.reg. Trentino - Alto Adige)</i>
--	--

---

---

<i>Ricerche storiche e redazione:</i>	<i>Sandro Mattei</i> <i>(CNGEI di Rovereto - Senior scout)</i>
---------------------------------------	---

---

---

<i>Ricerche storiche:</i>	<i>Maurizio Misinato</i> <i>(CNGEI di Bolzano - Capo Gruppo)</i>
---------------------------	---

---

---

*Si ringraziano la Direzione ed il personale del Museo Tridentino di Storia per la gentile collaborazione.*

# CNGEI

Commissariato Regionale del Trentino – Alto Adige



[www.cngei.taa.it](http://www.cngei.taa.it)